

# La vita trova casa in Sant'Ambrogio

Nei locali dati dalla parrocchia, realizzata una casa per accogliere sei mamme sostenute dal Cav Mangiagalli. Oggi l'inaugurazione

LORENZO ROSOLI

Sant'Ambrogio non è solo un monumento dall'inesestimabile valore storico e artistico: è una comunità viva impegnata a testimoniare il Vangelo nel cuore di Milano percorrendo le vie dell'accoglienza, della fraternità e della bellezza come dono da offrire alle donne e agli uomini del nostro tempo. A partire dai più fragili. Lo attestano due nuove iniziative: la prima pronta a vedere la luce, la seconda ancora in gestazione. La prima opera viene benedetta e inaugurata oggi alle 12. E porta un nome che toccherà il cuore di molti: "Casa per la vita nascente nel ricordo di Paola Bonzi". Si tratta di una struttura di accoglienza dedicata a donne in gravidanza che vivono situazioni di particolare difficoltà economica e sociale, sostenute dal Centro di aiuto alla vita "Mangiagalli" di Milano - il Cav che Paola Bonzi fondò nel 1984, il primo in Italia ad avere sede in un ospedale.

La casa d'accoglienza che oggi - nella festa della mamma - vede il taglio del nastro è stata ricavata nei locali messi a disposizione del Cav Mangiagalli dalla parrocchia di Sant'Ambrogio là dove una volta aveva sede la comunità delle suore. «Siamo al primo piano dello stabile situato nel cortile del Bramante con ingresso da piazza Sant'Ambrogio 21. Qui potremo ospitare fino a sei donne, che potranno vivere la maternità in un contesto protetto e sereno, assistite da

operatori professionisti e da volontari appositamente formati - spiega Soemia Sibillo, direttrice del Cav Mangiagalli -. Grazie ai lavori di ristrutturazione effettuati nell'ultimo anno, abbiamo ricavato una camera per ogni mamma, quattro bagni, alcuni spazi comuni come la cucina, il soggiorno, la lavanderia, uno spazio per l'allattamento, per il gioco, per coccolare il bambino. Qui accogliamo le donne in gravidanza e fino al primo anno di vita del bambino, con l'obiettivo di aiutarle ad affrontare il cammino che le porti verso l'autonomia abitativa e sociale. Questa casa realizzata nel ricordo della nostra fondatrice si trova nel complesso di Sant'Ambrogio: dunque, in un luogo di straordinaria bellezza. E anche questo aiuta a rafforzare il senso di dignità delle persone».

Un aspetto sottolineato pure dall'abate parroco di Sant'Ambrogio. «Il restauro di questi locali ormai in disuso, sostenuto dalla parrocchia, permette ora di accogliere in un luogo pieno di bellezza persone che spesso vengono da contesti di vita difficili e faticosi - annota monsignor Carlo Faccendini -. Dalle finestre di questa casa d'accoglienza si vede la basilica e si gode di una delle vedute più esclusive di Milano». Sono tre, riprende l'abate, le ragioni che hanno spinto la comunità parrocchiale in questa nuova avventura.

«Anzitutto sostenere l'attività del Cav

Mangiagalli e il suo prezioso servizio a favore della vita nascente. In secondo luogo, il desiderio di creare in parrocchia un "polo" che sia richiamo concreto alle esigenze della carità: che non va proclamata a parole, va vissuta. Infine: il desiderio di offrire ai parrocchiani una possibilità di impegno, come volontari. Noi facciamo un servizio al Cav accogliendo questa casa, e il Cav lo fa a noi dandoci una possibilità di impegno. E insieme diamo un servizio e un segno alla città».

«Sì, questa opera vuol essere un segno per sensibilizzare Milano sul tema della vita

nascente, perché nessuna mamma e nessuna coppia si trovino tanto sole e abbandonate nelle loro difficoltà al punto di arrivare a interrompere una gravidanza», incalza la direttrice del Cav Mangiagalli. A Milano, dove l'abitazione è una sfida drammatica per tante, troppe famiglie, «abbiamo altri quattro appartamenti per le mamme. Nel 2022 il nostro Cav ha dato sostegno a 1.421 donne. E grazie al nostro aiuto e al loro coraggio, sono nati 530 bambini. Noi accogliamo mamme e coppie di ogni Paese, religione, cultura. Diamo ascolto e aiuto a tutti, senza giudicare. Così sarà anche in questa nuova casa, in



Peso:45%

Sant'Ambrogio».

Oggi a mezzogiorno, come detto, l'inaugurazione, con il rito della benedizione da parte di monsignor Faccendini. Ci sarà la presidente di Federvita Lombardia, Elisabetta Pittino. «E leggeremo una preghiera per la vita nascente che l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, ha scritto per questa occasione e che può essere pregata sempre», anticipa Sibillo.

È l'opera in gestazione? «Proprio sotto la casa per le mamme, al piano terra, vogliamo realizzare un luogo per accogliere i gruppi in visita alla Basilica, per pre-

pararli, accompagnarli, aiutarli a scoprire e apprezzare i tesori spirituali di questo complesso monumentale - afferma l'abate -. I visitatori sono sempre stati tanti: ancora di più dopo l'Expo del 2015. Ci sembra bello aiutarli a vivere l'esperienza della visita come occasione di arricchimento spirituale e di conoscenza più approfondita della figura di sant'Ambrogio. La speranza è di completare quest'opera - come il rinnovamento del Museo e il restauro della Sagrestia dei Monaci, interventi già avviati - per la festa di Sant'Ambrogio del 2024».

L'abate Faccendini:  
«Diamo ospitalità in un luogo pieno di bellezza. Ora vogliamo realizzare anche uno spazio per preparare i gruppi in visita alla Basilica alla scoperta dei suoi tesori spirituali»

La struttura, destinata a donne in difficoltà, è dedicata alla memoria di Paola Bonzi. La direttrice del Cav, Sibillo: un contesto protetto e sereno per vivere la maternità



Peso:45%



Sopra: la Basilica di Sant'Ambrogio, chiesa fra le più antiche, belle e importanti di Milano. A lato: la cucina della casa per le mamme sostenute dal Cav Mangiagalli, con vista sul monumento / foto Cav Mangiagalli



Peso:45%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

477-001-001